

## Un bouquet di fiori per la nonna

Frida sfrecciava con la sua bicicletta rossa tra la folla, che brulicava nella via centrale della città. I ricci nerissimi si agitavano al vento, accarezzavano le sue guance, o le svolazzavano fastidiosamente davanti agli occhi, ostacolando la vista: in quel momento si pentì di non essersi legata i capelli, prima di uscire di casa. L'aria fredda le pizzicava la pelle del viso. Come ogni martedì pomeriggio si dirigeva da sua nonna, per fare pratica col pianoforte. La nonna era una signora molto disordinata: non che fosse sfaticata, ma aveva poca forza di volontà ed il suo essere creativa la portava a vivere in una casa che rappresentava la proprietaria; ogni tanto, presa da un impeto di entusiasmo, risistemava e ripuliva tutto, ritrovandosi pochi giorni dopo nella situazione iniziale. Dato che nonna amava procrastinare, la casa cadeva nel degrado lentamente: pareti scrostate o ammuffite tenevano in piedi lo stabile, alcune velate da ragnatele o polvere, accumulata fra i mobili; erano sparsi per terra fogli di giornali o riviste, spartiti, cumuli di vestiti e vecchi articoli di cancelleria malridotti; la nonna possedeva una straordinaria collezione di penne biro non funzionanti e spesso, quando si cercava qualcosa per riporre e trasportare oggetti, ci si ritrovava in mano una borsa... di borse.

Le stanze erano molto spaziose in origine; adesso invece sembravano anguste, piene di mobili ingombranti e quadri di ogni dimensione e forma, incastrati fra loro, come fossero componenti di un caotico puzzle, proprio come lei.

Nonna non era sporca, o altro: indossava sempre collane bracciali e orecchini, che pendevano da ogni dove, portava i capelli legati in una crocchia disordinata; indossava indumenti trasandati e sformati, tutti variopinti; grazie anche alla corporatura minuta e alla carnagione pallidissima, la nonna appariva trascurata, malandata e aveva un aspetto quasi malsano.

Era un'amante di tutte le arti, soprattutto della pittura e della musica; teneva molto a trasmettere questa passione a più persone possibili, tra cui ovviamente la nipote; per questo nel salotto, di fronte alla grande libreria, era posto un vecchio

pianoforte nero: la nonna spesso vi si sedeva, canticchiava e posava le lunghe dita sui tasti, muovendole velocemente, a volte invece più lentamente; con i piedi premeva un po' sui pedali, prima più forte, poi piano e le note volavano per la stanza, formando varie melodie differenti, sempre piacevoli; non c'era un brano che la nonna non sapesse suonare, o una nota che lei sbagliasse. Quando dipingeva, dopo avere intinto il pennello in vari colori sembrava accarezzare la tela: iniziava con grandi macchie che poi prendevano forma; linee sinuose componevano figure stravaganti, paesaggi, animali, cibo, persone; a Frida piacevano i lavori della nonna, eppure odiava il suo essere disorganizzata e spesso si ritrovava a riflettere su come aiutare la donna, perché sapeva bene che non era uno stile di vita adeguato a una persona anziana; però la nonna era testarda e non accettava aiuti da parte della nipote, perché solo lei poteva mettere mano al proprio disordine. Frida era anche spaventata dal poter diventare come sua nonna, col passar del tempo. Sì, perché la nonna da giovane era tutto il contrario e Frida stessa ricordava che, quando lei era piccola, la casa di nonna era più ordinata e pulita. Con un'agenda, nonna teneva conto di tutto ciò che doveva fare durante la giornata: sistemava e spolverava minuziosamente ogni angolo e solo nel tempo libero si dedicava alle sue passioni. Se Frida avesse avuto dei figli come la nonna, li avrebbe sicuramente messi in riga: non sarebbe riuscita a seguire piccole pesti, che avrebbero sporcato tutto.

Mentre le domande e i pensieri le scorrevano in testa, era arrivata a destinazione; scese dalla bici, la parcheggiò e suonò al citofono, evitando di perdere tempo nel cercare le chiavi. Eppure, dopo qualche minuto nessuna risposta! Svogliatamente rovistò nello zaino e con le chiavi in mano varcò la soglia; la chiamò, ma nessuno rispose. In salotto vide un bouquet di rose e gigli, tenuti assieme da un nastrino bianco; un bigliettino fra i petali indicava che i fiori erano indirizzati alla nonna. Altri fiori ornavano l'ingresso e il corridoio principale della grande casa.

Ma la nonna dov'era?